



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

CIRCOLARE N. 53 del 17 novembre 2017 Prot. 191/2/cv	DESTINATARIO: tutte le aziende associate
ARGOMENTO: ECOMONDO	OGGETTO: Convegno ELV
CIRCOLARI PRECEDENTI: 47/17	

Gentile Associato,

come sai, lo scorso venerdì si è tenuto il convegno **“IL RECUPERO DEI VEICOLI FUORI USO AL CENTRO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE”** presso Ecomondo che, anche quest'anno, è risultato uno dei convegni più partecipati della fiera e al quale abbiamo avuto piacere di incontrare molti dei nostri associati.

I relatori hanno fatto un'analisi molto completa dell'intero settore, nonostante la filiera non fosse rappresentata interamente vista l'assenza dell'associazione dei frantumatori. L'incontro è iniziato con un'interessante introduzione, a cura dell'ing. Bonino di FCA, sullo stato dell'arte del veicolo al centro dell'economia circolare (slide della presentazione in allegato).

A livello di *performance* la situazione è rimasta in linea con gli anni precedenti: la filiera ha raggiunto l'85% in termini di reimpiego e riciclaggio mentre è ancora lontana dal 95% in termini di reimpiego e recupero, obiettivo che avrebbe dovuto raggiungere entro il 1 gennaio 2015. Tutti i rappresentanti si sono manifestati concordi nel ritenere che la causa del mancato raggiungimento di questo obiettivo sia da ricercare nell'assenza di strumenti normativi che consentano la realizzazione di strutture in grado di recuperare il fluff prodotto dalla frantumazione dei veicoli fuori uso.

A tal proposito, è stato possibile effettuare un collegamento telefonico con il Prof. Medaglia del Gabinetto del Ministero dell'Ambiente, che ha decisamente riacceso la speranza di poter vedere una soluzione per l'annosa questione che riguarda l'ammissibilità del fluff come CSS combustibile. Pare infatti che, da verifiche fatte internamente al Ministero a seguito di una richiesta di parere presentata già un paio di anni fa per il tramite di Unire, sia stata data una lettura ai contenuti del DM 22/2013 (relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto di alcune tipologie di combustibile solido secondario – CSS) che sosterebbe la possibilità di utilizzare il car fluff come CSS combustibile.

Naturalmente, l'impegno di tutti gli impianti deve rimanere quello di continuare ad effettuare le operazioni di messa in sicurezza in maniera oculata mentre le case costruttrici, da parte loro, dovranno incentivare la propria rete di vendita in modo che conferiscano i veicoli solo presso i centri di demolizione che lavorano ai sensi di quanto previsto dalla normativa oltre a progettare i veicoli in maniera tale che si possano effettuare gli smontaggi di tutti quei componenti che ad oggi non si possono separare e che potrebbero incidere sulla qualità del fluff.

I rappresentanti delle associazioni presenti hanno condiviso la necessità di un maggiore impegno al dialogo e al confronto, per uno scambio di dati, di risultati e di progetti, per consentire alla filiera di raggiungere gli obiettivi previsti. In questo senso è stata valutata positivamente l'attività di monitoraggio dei MUD già svolta da FCA e prevista nell'ambito del Progetto ELV di Unrae.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

Anche A.D.A. ritiene utile effettuare l'analisi dei dati MUD dei propri associati, con l'obiettivo sia di intervenire, laddove necessario, per ridurre le possibilità di errore, sia per avere l'opportunità di confrontare i dati raccolti con quelli delle case costruttrici e, in caso di controversie, agire a sostegno dei centri di demolizione. Riceverai a breve comunicazione specifica di richiesta e modalità di trasmissione.

Per opportuna conoscenza, alleghiamo inoltre il comunicato stampa diffuso a seguito del convegno.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti.

La Segreteria
Viviana Casiraghi

ALLEGATI:
1. Presentazione FCA
2. Comunicato stampa